

■ CORIGLIANO Otto persone denunciate dai carabinieri forestali

Una discarica: sotto sequestro l'area del torrente "Cino"

di GIUSEPPE SAVOIA

CORIGLIANO - Sequestrata un'area del torrente "Cino" al confine tra i territori comunali di Corigliano Calabro e Rossano, utilizzata a discarica a cielo aperto; denunciate alla competente autorità giudiziaria, otto persone, tra dirigenti regionali e di Calabria Verde, imprese e direttore dei lavori.

E' questo il bilancio di una operazione condotta nei giorni scorsi dai militari delle Stazioni Carabinieri Forestale di Corigliano e Rossano. I controlli, in particolare, sono stati eseguiti nell'ambito dei lavori idraulici in corso nel torrente "Gennarito" ricadente nel territorio comunale di Corigliano denominato "Lotto 2" da parte di Calabria Verde inseriti nella programmazione post alluvione avvenuta nel 2015. In tale area è stato rilevato che il materiale conferito nell'alveo del torrente "Cino", quest'ultimo non compreso ed estraneo ai lavori nell'ambito del proget-



L'area posta sotto sequestro

to, non era solo sottoprodotto (terra e rocce da scavo) ma veri e propri rifiuti.

Al suo interno sono state rinvenute, lungo le scarpate create da numerosi scarichi, rifiuti eterogenei inglobati nelle terre di scarico, quali rifiuti urbani e speciali tra i quali pezzi di asfalto e carta catramata, frammenti di vetro, bottiglie di vetro di vario genere e natura, residui di

vegetali, manufatti in plastica, materiali vario ferroso quali carcasse di autovetture, calcinacci, indumenti in disuso, alluminio e pezzi di eternit a significare che prima del conferimento non è avvenuta alcuna separazione del rifiuto.

I rifiuti venivano collocati, per mezzo di autocarri di trasporto e di un mezzo meccanico utilizzato per la siste-

mazione sugli argini del torrente "Cino" senza alcuna attività di separazione e differenziazione del rifiuto causando una illecita miscelazione. L'attività è stata effettuata, tra l'altro, senza aver acquisito il nulla osta paesaggistico ambientale e senza autorizzazione per l'occupazione di demanio fluviale in zona sottoposta a vincolo paesaggistico. Inoltre, dagli esami degli elaborati progettuali è emerso che dal piano di utilizzo il Torrente "Cino", che ha ricevuto materiale dal Torrente "Gennarito", non è incluso nel progetto tra i siti previsti per il piano di utilizzo che riguardano lo stoccaggio. L'area interessata allo scarico ed oggetto della discarica abusiva, è individuata nel Piano Assetto Idrogeologico, con rischio inondazione R4. L'operazione oltre al sequestro dell'area, già convalidato dalla Procura di Castrovillari, ha portato alla denuncia di otto persone, tra dirigenti regionali e di Calabria Verde, imprese e direttore dei lavori.